

MENTORING PER UNA MIGLIORE INTEGRAZIONE

MANUALE DELLE ATTIVITÀ
DELL'AZIONE PILOTA

NEW ABC - Membri del team Portogallo

Isabel R. Pinto

Cátia de Carvalho

Alexander Kpatue Kweh

Mubarak Husein



Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building

Mentoring per una migliore integrazione. Manuale Delle Attività Dell'azione Pilota
Original title: *Mentorship for a better integration. Pilot action activity handbook.*

PRIMA EDIZIONE
Aprile 2024

AUTORI

Isabel R. Pinto, Cátia de Carvalho, Alexander Kpatue Kweh, Mubarak Husein
Universidade do Porto/UREP

Universidade do Porto
Centro de Psicologia da Universidade do Porto
Faculdade de Psicologia e Ciências da Educação
Rua Alfredo Allen, 4200-135 Porto.
Portugal

UREP. União de Refugiados Em Portugal
Pct dos Heróis de Aljubarrota 1 R/C ESQ., 2695-704, Loures/Lisboa
Portugal

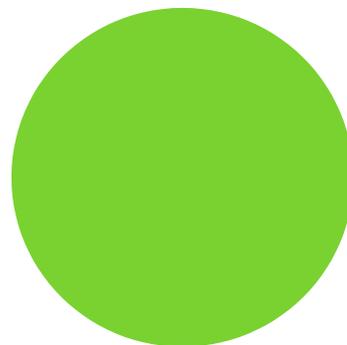
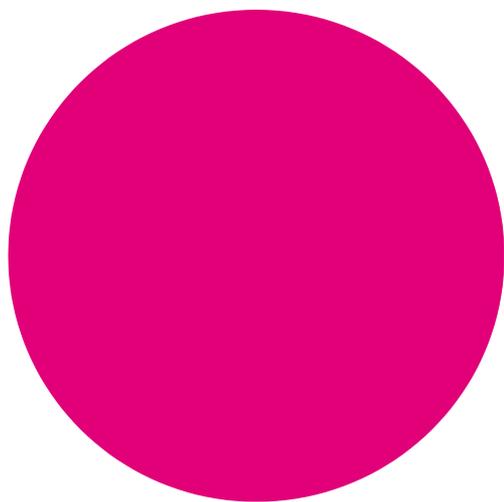
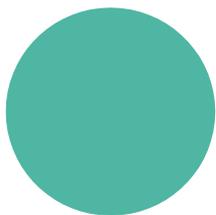
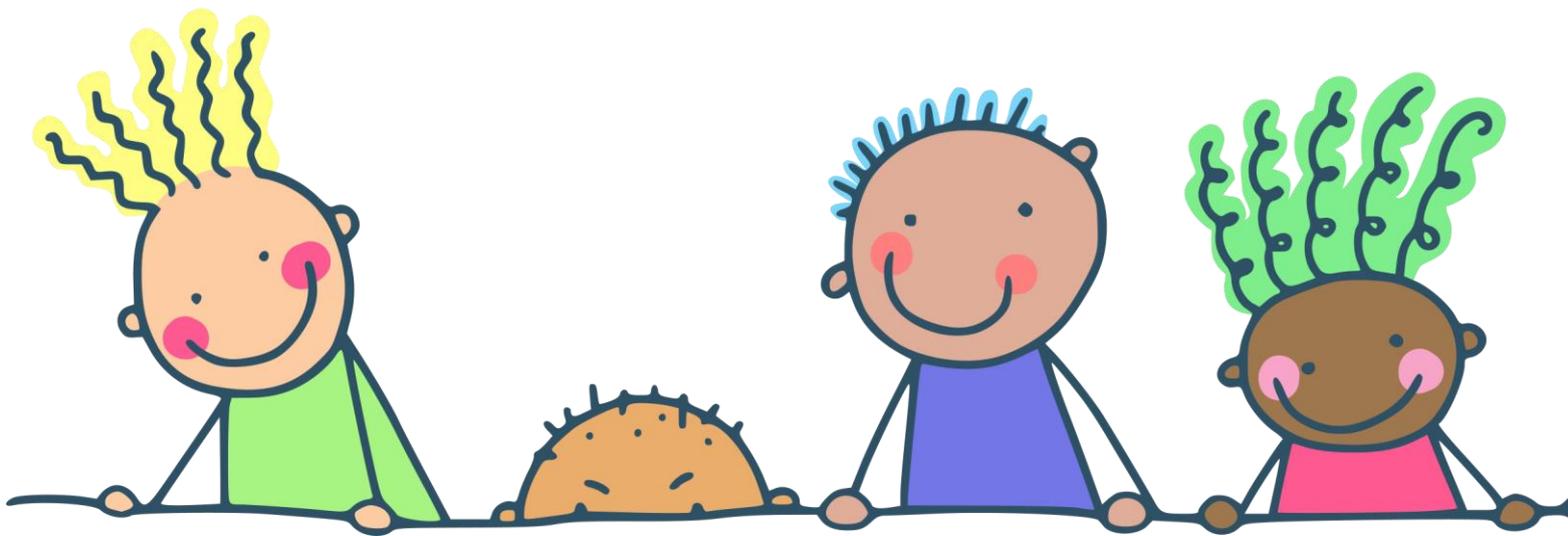
TRADUZIONE a cura di Elena Remigio

REVISIONE a cura di Teresa Briatti

EDIZIONE
Elhuyar

Attribuzione 4.0 Internazionale (CC BY 4.0)





**Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building**

U. PORTO



INDICE

Il progetto NEW ABC in breve	6
Cos'è la co-creazione?	6
Cos'è la ricerca d'azione partecipativa?	7
Cos'è l'approccio incentrato sul bambino (approccio "whole-child")?	7
Cosa sono la cura e la compassione?	7
Come usare questo manuale	8
A chi è rivolto questo manuale	9
INIZIAMO!	10
Scopi e obiettivi	10
Cos'è il mentoring?	11
Mentori e mentee	11
Ambasciatori	12
COME FARE PER...	13
Fase 1: preparare e pianificare il programma	13
Fase 2: avviare una collaborazione	14
Fase 3: reclutare partecipanti	14
Fase 4: mantenere il flusso del programma	15
Fase 5: etica, privacy e sicurezza	16
CREARE MENTORING PER PROMUOVERE L' INTEGRAZIONE	18
CAPITOLO 1: SESSIONI DI INTRODUZIONE	19
CAPITOLO 2: BISOGNI E SFIDE	22
CAPITOLO 3: COMPETENZE PER LA FORMAZIONE IN MATERIA DI MENTORING	25
CAPITOLO 4: ATTIVITÀ DI CO-CREAZIONE - "NIENTE PER NOI SENZA DI NOI"	28
CAPITOLO 5. COINVOLGERE LA COMUNITÀ - ATTIVITÀ INTERCULTURALI	31
CAPITOLO 6: INCONTRI RIFLESSIVI SU VALORI E QUESTIONI SOCIALI	36
VALUTAZIONE E DIVULGAZIONE	38
Valutazione	38
Divulgazione	39



NEW ABC ha ricevuto fondi dal programma di ricerca e innovazione dell'Unione Europea Horizon 2020 nell'ambito della convenzione di sovvenzione N° 101004640.

Le opinioni espresse in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le visioni della CE.

INTRODUZIONE

Il progetto NEW ABC in breve

NEW ABC è un progetto finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea. Riunisce tredici partner da nove Paesi europei con lo scopo di sviluppare e implementare nove azioni pilota. Tutte le azioni pilota di NEW ABC (interventi basati su attività) si concentrano su bambini e giovani provenienti da contesti migratori e rifugiati, ma coinvolgono anche insegnanti, famiglie, comunità e altri soggetti interessati all'istruzione, in qualità di co-creatori dell'innovazione, per conferire loro potere e far sentire la loro voce.

Questo manuale descrive l'azione pilota *Mentoring per una migliore integrazione* implementata in una scuola in Portogallo.

I valori fondamentali del progetto e di ogni azione pilota sono la co-creazione, la ricerca d'azione partecipativa, l'approccio integrale al bambino (approccio "whole-child") e la cura, spiegati tutti di seguito.

Cos'è la co-creazione?

La co-creazione è un metodo utilizzato per sviluppare partenariati democratici tra ricercatori e stakeholder a livello locale e comunitario, promuovendo il loro coinvolgimento nella progettazione di pratiche adatte a un contesto specifico e che rispondono alle esigenze della comunità e dei partecipanti che ne fanno parte.

La co-creazione è particolarmente efficace per incoraggiare l'impegno e la partecipazione dei cittadini nei processi decisionali in quanto:

-  pone al centro il valore dell'utente finale;
-  attribuisce particolare importanza alla realizzazione di pratiche co-crete;
-  include fin da subito strategie di divulgazione più ampie come parte della progettazione.

Tutte le attività presentate in questo manuale sono state pianificate e realizzate insieme agli alunni, ai genitori, ai dirigenti scolastici e ai ricercatori, assumendo il punto di vista dei bambini e permettendo loro di esprimere i loro sogni e le loro esigenze. Il motto di questa azione pilota è "niente per noi senza di noi".

Per saperne di più riguardo NEW ABC, visitate il sito web del progetto, dove potrete anche trovare informazioni riguardo le altre azioni pilota.

newabc.eu



Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building

U.PORTO



Cos'è la ricerca d'azione partecipativa?

La ricerca d'azione partecipativa è un approccio che coinvolge attivamente i ricercatori e tutte le parti interessate, tra cui i partecipanti e gli stakeholder, per condurre ricerche, generare conoscenze e implementare soluzioni per i problemi riguardanti i soggetti coinvolti in questo approccio. Attraverso questo modello, gli stakeholder e la comunità in generale saranno responsabilizzati e continueranno a far sentire la loro voce, assumendosi la responsabilità delle azioni future, e rendendo chiari sia i loro bisogni che le soluzioni create congiuntamente ai responsabili politici e agli organi decisionali. Nella nostra azione pilota, questo approccio è stato utile per valutarne e monitorarne regolarmente la sua evoluzione, congiuntamente con i partecipanti, per apportare aggiustamenti e adattamenti alle attività quando necessario, e per rispondere meglio alle esigenze e alle sfide di bambini e ragazzi.

Cos'è l'approccio incentrato sul bambino (approccio “whole-child”)?

L'approccio incentrato sul bambino non solo tiene conto delle esigenze formative dei bambini appena arrivati, ma anche di quelle emotive e sociali, per raggiungere il pieno potenziale di ogni studente. Ciò implica una visione olistica dell'istruzione e dello sviluppo scolastico dello studente, ma anche il riconoscimento della necessità di creare ambienti di apprendimento formali, informali e non formali che si concentrino sulle altre competenze e necessità dei bambini, delle loro famiglie, della comunità e di tutte le persone coinvolte nell'ambiente educativo. In questa azione pilota, questo approccio è stato molto importante per considerare tutte le sfere dello sviluppo dei bambini e dei giovani e per incorporarle nelle attività.

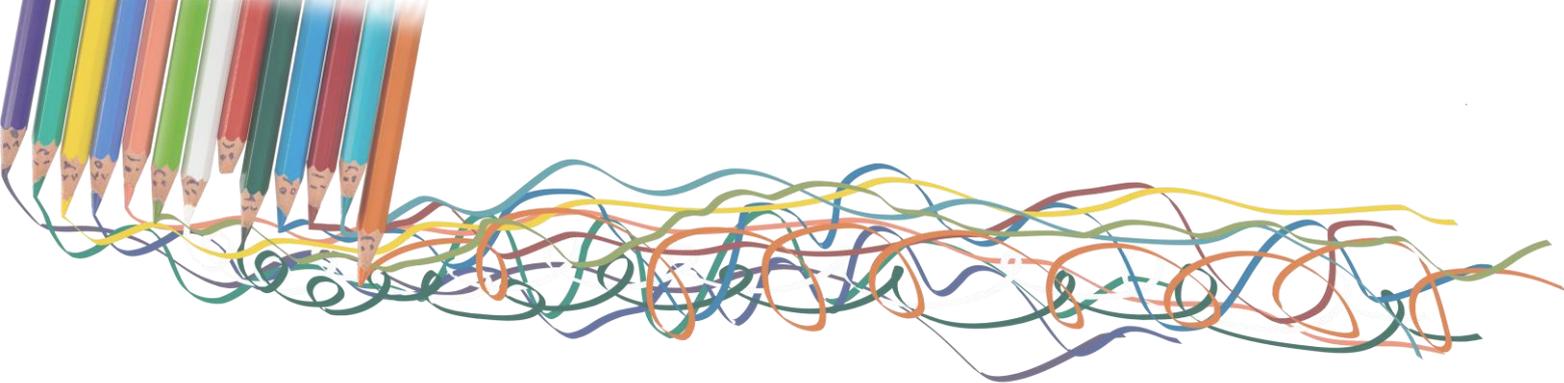
Cosa sono la cura e la compassione?

La cura può essere definita come attenzione, preoccupazione e protezione verso una persona. La compassione è la comprensione dei sentimenti, delle esperienze e delle emozioni degli altri, e che ci rende proattivi con lo scopo di aiutarli.



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.



Come usare questo manuale

Questo manuale illustra nel dettaglio le caratteristiche e le attività dell'azione pilota *Mentoring per una migliore integrazione*, attuata in una scuola con ragazzi di età compresa tra i 12 e i 15 anni. È stato scritto con l'obiettivo di poter essere utilizzato da insegnanti e operatori che lavorano con bambini e giovani appena arrivati per prendere ispirazione e implementare attività basate sugli insegnamenti e i valori fondamentali di questa azione pilota.

Le attività che il manuale mira a promuovere sono le relazioni tra mentore e mentee nel contesto scolastico, ma possono essere adattate anche ad altri contesti.

A tal fine, il manuale mostra passo dopo passo come implementare le attività, che possono essere replicate o adattate in base alle esigenze dei partecipanti o del contesto.

Potete usare questo manuale come preferite – dipende da voi. Le esigenze e le sfide di ogni contesto e partecipante sono diverse e, pertanto, le attività qui descritte non sono prescrittive od obbligatorie. Potete adattare, regolarle ed essere flessibili nel momento in cui replicate l'azione pilota.

Usate il manuale per rispondere al meglio alle esigenze dei vostri studenti e date spazio alla creatività e all'immaginazione per migliorare le attività di questa azione pilota o aggiungerne di nuove. Non c'è una scadenza fissa per concludere le attività, quindi potrete implementarle per tutto il tempo necessario. Ricordate solo che l'obiettivo finale è promuovere l'integrazione degli studenti appena arrivati attraverso il mentoring, l'assistenza e la co-creazione.

Mentori e mentees:

I **mentori** sono sia giovani che si sono stabiliti in portogallo da generazioni, sia giovani che vivono nel paese da abbastanza tempo per comprendere il funzionamento del sistema, della scuola e della vita locale.

I **mentees** sono giovani appena arrivati nel paese e nella scuola.



A chi è rivolto questo manuale

Questo manuale è destinato a insegnanti, mediatori culturali, educatori sociali e altri operatori che lavorano con bambini e ragazzi appena arrivati. Tuttavia, data la natura dell'azione pilota, per implementare *Mentoring per una migliore integrazione*, è necessario avere sia bambini e ragazzi appena arrivati che bambini e ragazzi inseriti da tempo nel sistema scolastico o nell'organizzazione, in modo da poter costruire relazioni tra mentore e mentee. In questo modo, i bambini già inseriti agiranno come mentori e pari per facilitare l'inclusione dei mentee, ovvero i bambini appena arrivati. Pertanto, questa azione pilota può essere replicata in altre scuole o in contesti diversi, purché si mantenga questa caratteristica.

È importante anche tenere presente che questo approccio funziona meglio con bambini sopra i 12 anni, poiché concetti come il mentoring e l'empatia possono essere difficili da spiegare e attuare con bambini più piccoli. Quindi, se lavorate in una scuola, in una ONG, o in altri contesti con bambini appena arrivati, questo manuale è per voi.



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.

INIZIAMO!

Scopi e obiettivi

Lo scopo di questo programma è quello di rispondere direttamente alle esigenze dei bambini e dei ragazzi appena arrivati, consentendo loro di integrarsi nell'ambiente scolastico, e contemporaneamente di sensibilizzare il personale scolastico sul loro ruolo e sulla loro responsabilità nel contribuire all'integrazione degli studenti appena arrivati nella scuola. Pertanto, questo programma mira a creare una rete di supporto sociale ed emotivo per i nuovi studenti nell'ambiente scolastico, guidata dal rispetto di alcuni valori rilevanti, quali la democrazia, la solidarietà, il rispetto per il prossimo, la tolleranza, l'empatia e la compassione, che garantiscono lo sviluppo nei nuovi studenti dell'autonomia, della fiducia nelle istituzioni scolastiche e del benessere, nonché il supporto per costruire contesti multiculturali e rispettosi della diversità.

Nel corso di questo programma, sia i bambini e i ragazzi appena arrivati che quelli che si sono stabiliti da tempo, così come gli insegnanti, sono formati sulle competenze di mentoring, partecipano alla pianificazione delle attività e sono incoraggiati a riflettere sul processo di integrazione degli studenti appena arrivati. Le sessioni di formazione e gli incontri di riflessione contribuiscono a sviluppare la responsabilità sociale e civica dei partecipanti e a pianificare attività che rispondano alle esigenze degli studenti appena arrivati.

Dunque, *Mentoring per una migliore integrazione* contribuisce a raggiungere i seguenti obiettivi:

-  Creare un ambiente in cui i ragazzi appena arrivati possano essere accolti e sentirsi sicuri nell'esprimere se stessi.
-  Costruire l'identità di "studente", sviluppando sentimenti di appartenenza alla scuola, e sviluppando una rete di supporto emotivo, basata sulla condivisione di esperienze, sulla collaborazione e sulla fiducia.
-  Promuovere ambienti rispettosi della diversità e multiculturali e coinvolgere tutta la comunità scolastica nel processo di integrazione degli alunni appena arrivati.
-  Sensibilizzare le istituzioni locali (in particolare le scuole) riguardo la loro responsabilità sociale nel contribuire attivamente al processo di integrazione degli alunni appena arrivati e nel costruire una cultura di solidarietà, intervento e cittadinanza attiva.
-  Contribuire al miglioramento delle competenze scolastiche e accademiche.
-  Promuovere l'autonomia delle istituzioni per portare avanti questo programma nel futuro.

Questi scopi e obiettivi possono essere adattati alle caratteristiche del vostro contesto e ai partecipanti.



Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building

U.PORTO



união de
refugiados
em portugal

Cos'è il mentoring?

Il mentoring prevede lo sviluppo di una relazione tra un mentore e un mentee. Il mentore aiuterà il mentee e ne promuoverà la crescita personale e accademica. In questo caso, il mentore è integrato nel contesto scolastico e fornirà supporto ai mentee per integrarsi a loro volta nella scuola, attraverso la promozione di relazioni di tutoraggio e la mediazione di attività mirate.

Mentori e mentee

Il mentoring valorizza il potenziale e l'importanza che le relazioni tra i pari possono avere per promuovere l'integrazione nel contesto scolastico e nelle esperienze accademiche. Pertanto, questo programma si basa sulla costruzione e sulla promozione di relazioni di mentoring tra pari.

Cos'è l'integrazione?

L'integrazione è un processo bidirezionale che richiede il coinvolgimento sia dei migranti che della comunità locale per far sì che funzioni. Richiede anche l'adozione della cultura, dei valori e dei costumi della cultura ospitante, pur mantenendo quelli originali. Dunque, è molto importante rispettare e valorizzare sempre le esperienze, la cultura e i principi che gli studenti migranti portano con sé, ma è ugualmente importante promuovere l'adozione della cultura della comunità ospitante per raggiungere l'integrazione.

I mentori sono studenti che sono già inseriti nell'ambiente scolastico e, di conseguenza, autonomi. Ciò significa che si possono avere, ad esempio, mentori arrivati nel paese due anni fa, ma già integrati. La loro esperienza è molto importante per gli studenti appena arrivati che devono ancora integrarsi, in quanto hanno già vissuto questo processo di integrazione nella scuola.

I mentori impiegano volontariamente il loro tempo e danno la loro disponibilità per accompagnare e sostenere il processo di integrazione dei mentee, costruendo una rete di supporto emotivo, basata su relazioni sane e su pratiche democratiche.

D'altra parte, i mentee sono studenti appena arrivati, nuovi nella scuola e bisognosi di sostegno per rispondere alle loro esigenze e agevolare il processo di integrazione. Anche la loro partecipazione è volontaria e in base alla loro disponibilità.

Nella nostra azione pilota (vedi Capitolo 1), i mentori sono stati selezionati e reclutati dagli insegnanti. Si trattava di studenti nati in Portogallo o studenti che erano migrati in Portogallo, ma sufficientemente autonomi e in grado di comprendere la scuola e la comunità locale, oltre a parlare fluentemente il portoghese. Non abbiamo tracciato un confine per definire i mentori (ad esempio, il tempo di permanenza nella scuola), poiché ci siamo affidati alla valutazione degli insegnanti. L'unica condizione richiesta era l'integrazione e la comprensione del sistema scolastico, del paese e della lingua portoghese.



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.

Da queste relazioni mentore-mentee nasceranno amicizie, e lo scambio di esperienze culturali contribuirà ad ampliare le conoscenze degli studenti e a creare rispetto, empatia e solidarietà. Poiché l'integrazione è un processo bidirezionale, gli studenti appena arrivati e quelli che si sono stabiliti da tempo impareranno gli uni dagli altri, costruendo così un ambiente a favore della diversità nella scuola.

Ambasciatori

Le relazioni di mentoring, soprattutto con i minori, devono essere seguite dagli adulti; in questo caso da insegnanti e altri collaboratori scolastici disposti a partecipare, come i mediatori culturali. Questo è importante per bilanciare la situazione e prevenire l'insorgere di problemi, ma anche per aiutare gli studenti quando i mentori non sono in grado di offrire sostegno da soli. Ad esempio, a volte le relazioni di mentoring possono essere un peso o possono far sviluppare una sensazione di dipendenza da una o entrambe le parti. È importante che gli insegnanti e i collaboratori scolastici siano consapevoli di questi potenziali problemi per evitare che si verifichino e per risolverli se accadono. Per questo motivo, anche gli ambasciatori vengono formati sulle competenze di mentoring e vengono reclutati su base volontaria.



Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building

U.PORTO



COME FARE PER...

Step 1: preparare e pianificare il programma

Prima di coinvolgere i partecipanti e realizzare le attività, è importante prepararsi e pianificare in anticipo il programma. Pertanto, bisogna conoscere il contesto in cui si opererà, che si tratti di una scuola o di un altro tipo di organizzazione, come una ONG. È quindi importante raccogliere il maggior numero possibile di informazioni sull'ambiente: quanti sono i bambini e i ragazzi appena arrivati e quanti quelli già inseriti da tempo, la loro età, le lingue che parlano, quanti sono gli insegnanti e gli altri collaboratori rilevanti, il contesto e l'ambiente in cui si svolgeranno le attività, e infine le risorse e i limiti.

Dato che il tempo a disposizione di tutti è sempre limitato, è importante che il programma venga pianificato come strumento complementare alle attività scolastiche e come un'opportunità di aggiungere valore alla scuola. Dunque, per semplificare il processo ed evitare intoppi, è necessario seguire gli step seguenti:

1. Preparare una breve sintesi che contenga la descrizione del programma, gli obiettivi, le attività previste, il tipo e il numero dei partecipanti, e il processo di co-creazione;
2. Trovare una o più scuole o altri contesti, come una ONG, per collaborare ed implementare il programma;
3. Avviare la partnership, pianificando con il contesto partner le attività del programma, il calendario, i partecipanti interessati, gli stakeholder rilevanti, le pratiche già attuate e altri aspetti ritenuti rilevanti.
4. È importante pensare all'etica: discutete con il vostro partner di privacy, etica e sicurezza e sviluppate un consenso informato che dovrà essere firmato sia da voi, che dal partner, che dai genitori o i tutori dei minori coinvolti.
5. Ora siete pronti per cominciare a lavorare!

Se lavorate in una scuola o in una ONG e volete implementare questo programma, dovrete già possedere molte informazioni e non avrete bisogno di avviare una nuova collaborazione. Quindi, il nostro consiglio per voi è di partire dalla fase 3 fino alla fase 5.



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.

Step 2: avviare una collaborazione

Per cominciare l'implementazione, è necessario trovare scuole o organizzazioni partner (ONG, associazioni locali, organizzazioni di volontariato, centri giovanili, ecc.). Per questo programma, è cruciale trovare istituzioni partner che lavorino con bambini e ragazzi appena arrivati e altri integrati da tempo. È inoltre fondamentale che tali enti siano coinvolti attivamente nel programma fin dall'inizio, per consentire la completa immersione nel programma, e per far sì che la co-creazione sviluppi risposte ai bisogni dei bambini e dei ragazzi appena arrivati.

Pertanto, è importante spiegare alle potenziali istituzioni partner che questo programma può essere benefico per loro in diversi ambiti:

-  Favorisce sostegno all'integrazione di bambini e ragazzi appena arrivati;
-  Li aiuta a superare le difficoltà che si presentano nel promuovere l'integrazione dei bambini e dei giovani appena arrivati;
-  Coinvolge tutti i partecipanti nel processo di co-creazione per sviluppare soluzioni ai bisogni dei bambini e dei ragazzi, in base ai tempi e alle disponibilità di ciascuno;
-  Contribuisce a creare sentimenti di appartenenza, fiducia, autonomia e identità condivisa;
-  Contribuisce a migliorare le competenze e i risultati scolastici dei nuovi studenti;
-  Costruisce altre partnership con altri stakeholder che potrebbero essere importanti per loro in futuro

Come accennato nello step precedente, se lavorate già nel contesto in cui implementerete il programma, non avrete bisogno di avviare nuove collaborazioni, in quanto siete già presenti nel contesto, ma i punti indicati in questo step potrebbero esservi utili per spiegare il programma e attirare il responsabile della vostra organizzazione/scuola e/o i vostri colleghi.

Step 3: reclutare partecipanti

Reclutare dei giovani per aderire a un programma in cui dovranno essere coinvolti attivamente può talvolta presentare dei vincoli. Pertanto, è importante sviluppare strategie che attirino la loro attenzione. A tal fine, è necessario che i partecipanti si sentano accolti, che si sentano importanti agenti di co-creazione e che la loro voce sia ascoltata.

Costruire fiducia e rapporti con gli studenti è una strategia che di solito funziona. Per questo, raccontare storie o condividere esperienze che potrebbero ricollegarsi alle loro esperienze personali potrebbe essere un buon metodo per reclutarli. Un'altra strategia importante da menzionare consiste nel mostrare agli studenti che, partecipando al programma, acquisiranno competenze, esperienze e conoscenze. Nel nostro caso, abbiamo deciso di



Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building



união de
refugiados
em portugal

consegnare un certificato di partecipazione alla fine del programma e riconoscere scolasticamente la loro partecipazione al processo accademico.



Esempio del certificato consegnato alla fine dell'azione pilota

Infine, tutte queste strategie, ed eventualmente altre strategie che potreste voler implementare, funzioneranno meglio se contate sul rapporto già consolidato tra studenti e insegnanti (o altri collaboratori). È consigliato avere una conversazione preliminare con gli studenti per conoscerli meglio, scoprire i loro interessi e le loro caratteristiche, per sviluppare un approccio comune e per catturare la loro attenzione e spingere all'impegno attivo in questo programma.

Ricordate che l'impegno e il coinvolgimento attivo sono fattori molto importanti affinché il programma funzioni a lungo termine. Pertanto, sono fondamentali relazioni positive ed orizzontali basate sulla fiducia.

Step 4: mantenere il flusso del programma

Una volta ottenuta la collaborazione dell'istituzione partner, il coinvolgimento dei partecipanti e l'implementazione è avviata. È importante mantenere il flusso delle attività e l'impegno attivo da parte di tutte le parti coinvolte. Pertanto, assicuratevi di:



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.

- Fare in modo che tutti i partecipanti si sentano accolti e sostenuti (vedi Capitolo 1 e 2). A tal fine, dovrete dare importanza alle loro esigenze, sfide e preoccupazioni, ma anche alle buone pratiche, alle esperienze e alle opinioni positive. I bambini e i giovani appena arrivati non solo hanno esigenze e sfide da condividere riguardo al loro processo di integrazione, ma hanno anche competenze, un ricco background culturale ed esperienze positive da condividere dai loro paesi o dalla loro cultura di origine. Valorizzate questo aspetto tanto quanto le esperienze di chi è arrivato da tempo, in modo che si sentano incoraggiati, ascoltati e motivati. Ricordate che l'integrazione è un processo bidirezionale e questa pratica incentiva contesti che promuovono la diversità.
- Definire chiaramente il ruolo dei partecipanti e incoraggiare la loro partecipazione e il loro coinvolgimento su un piano di parità. A tal fine, dovrete incoraggiare la loro partecipazione tenendo presente che alcuni studenti sono timidi e altri possono avere uno stile di conversazione più dominante. È importante prestare attenzione a queste dinamiche (vedi Capitolo 1 e 2).
- Ricordare il motto "niente per noi senza di noi": coinvolgete i partecipanti fin dall'inizio, non imponetegli mai nulla, discutete sempre con loro ogni fase del programma e delle attività e invitateli a co-creare e co-sviluppare soluzioni per le loro esigenze (vedi Capitolo 4).
- Affinché il programma funzioni senza intoppi e in modo continuativo, è necessario svolgere sessioni frequenti di riflessione, in cui si incoraggiano il dialogo positivo e la comunicazione di feedback riguardo le attività (cfr. Capitolo 6). Poiché questo programma segue i metodi della ricerca d'azione partecipativa, queste sessioni sono importanti per valutare le attività lungo il percorso e apportare eventuali adattamenti, oltre a mantenere l'interesse costante di tutti i partecipanti. Tuttavia, la partecipazione è volontaria. Se qualcuno vuole abbandonare il programma, bisogna cercare di capirne le ragioni e accettare la sua decisione.
- Trovare un ambiente adatto per la realizzazione delle attività, ossia le sessioni di formazione e le conversazioni riflessive. Nel nostro caso, l'ambiente è stato la biblioteca della scuola, considerata uno spazio accogliente e neutro, dove tutti i partecipanti si possono sentire uguali e sullo stesso piano.

Step 5: etica, privacy e sicurezza

Come ultima cosa, ma non meno importante, bisogna discutere con i partner per delineare alcune linee guida affinché ci sia un'implementazione sicura ed eticamente corretta della componente di ricerca del programma prima della sua attuazione. È importante delineare questo aspetto per far sì che i bambini e i ragazzi capiscano chiaramente cosa ci si aspetta da loro e prendano una decisione indipendente e democratica. A tal fine, bisogna sviluppare un consenso informato e parlare di privacy e sicurezza.



Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building

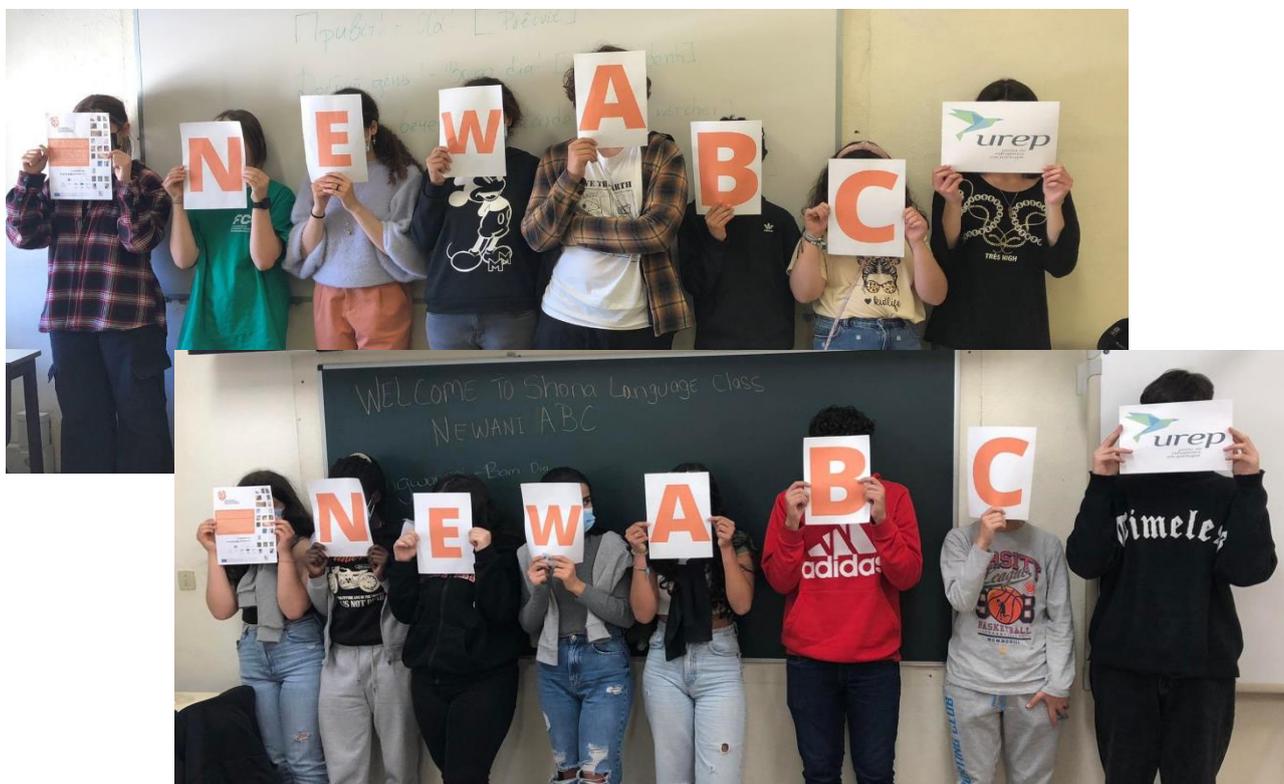


Consenso informato: prima di implementare qualsiasi attività di ricerca, è necessario redigere un consenso informato che deve essere firmato da tutte le parti coinvolte. Se si lavora con minori, è necessario ottenere il consenso dei genitori o dei tutori per la loro partecipazione al programma. A tal fine, è necessario scrivere un consenso informato usando un linguaggio semplice, con il maggior numero possibile di dettagli sul programma, sul coinvolgimento dei partecipanti e su come i loro dati (ad esempio, foto, video, audio, relazioni scritte, ecc.) saranno gestiti, trattati e diffusi.

Privacy: è importante discutere con i partecipanti di ciò che verrà studiato e come e per cosa verrà utilizzato. Dovete quindi spiegare che la loro privacy e il loro anonimato saranno sempre salvaguardati e che non rivelerete in nessun momento il loro nome o la loro identità, a meno che non lo richiedano espressamente e con il consenso dei loro genitori/tutori. Spiegategli anche che i loro dati saranno resi anonimi e codificati prima del trattamento e della diffusione.

Sicurezza: poiché questo programma prevede la condivisione di informazioni personali e il coinvolgimento di persone potenzialmente vulnerabili, è importante creare ambienti sicuri in cui bambini e ragazzi possano sentirsi supportati e sostenuti. Assicuratevi quindi di poter prevenire qualsiasi rischio o danno causato dalle attività del programma, in particolare le sessioni di formazione e le conversazioni riflessive. Assicuratevi anche che i partecipanti non condividano mai accidentalmente la loro vera identità e altri indicatori della loro identità quando non è previsto che lo facciano.

Dopo aver seguito tutti questi passaggi, siete pronti per iniziare l'implementazione. Consultate i capitoli seguenti per sapere come funziona l'azione pilota *Mentoring per un'integrazione migliore* e per lasciarvi ispirare da alcune delle attività che abbiamo sviluppato!



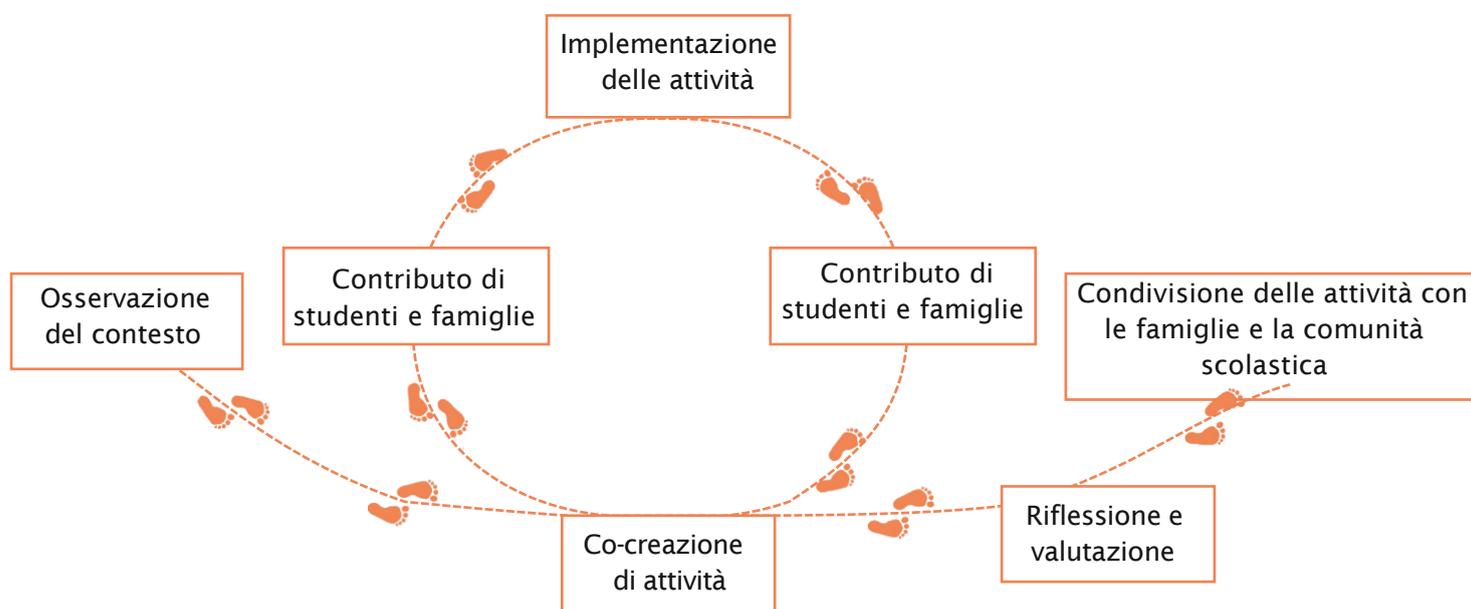
NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.

CREARE MENTORING PER PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE

Questa sezione spiegherà in modo dettagliato come il mentoring può essere sviluppato per promuovere l'integrazione degli studenti appena arrivati e per costruire un ambiente favorevole alla diversità nella scuola (o in altri contesti desiderati). Nello specifico, questa sezione descriverà tutte le attività che abbiamo implementato in una scuola in Portogallo, le caratteristiche, i limiti e le buone pratiche. Mentre alcune di queste attività sono essenziali per costruire relazioni di mentoring tra mentori e mentee, altre servono solo come ispirazione e per dare spazio alla vostra immaginazione e creatività nel replicare questo programma.

Unisciti a noi nella scoperta del nostro programma!



Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building

U.PORTO



CAPITOLO 1: SESSIONI DI INTRODUZIONE

Dopo aver scelto una scuola (o un altro tipo di istituzione) e aver avviato una collaborazione, bisognerebbe fissare un incontro con il preside della scuola e il corpo docente per presentare il programma nel dettaglio. Se possibile, tenete l'incontro nel luogo in cui realizzerete le attività. In questo incontro dovrete discutere delle modalità di attuazione delle attività e dei partecipanti (sia studenti che ambasciatori), e spiegare quali vantaggi avrà il programma per la scuola, per gli insegnanti e per gli studenti, come la collaborazione può migliorare le attività della scuola e come



Incontro con gli insegnanti e il preside della scuola

gli studenti potrebbero essere coinvolti nel programma. Per la nostra azione pilota, abbiamo incontrato gli insegnanti e gli organi gestionali interessati nelle attività direttamente nella scuola in cui si sarebbero svolte queste ultime. In questo incontro abbiamo spiegato le attività, come sarebbero state sviluppate, i valori fondamentali dell'azione pilota (ovvero la co-creazione, la ricerca d'azione partecipativa, la cura e la compassione) e come coinvolgere studenti e insegnanti. Abbiamo anche spiegato alcuni dei benefici che questa azione pilota potrebbe avere, ovvero promuovere l'integrazione dei nuovi studenti nella scuola, incoraggiare relazioni positive tra studenti e insegnanti, promuovere competenze trasversali personali e accademiche che, in ultima analisi, possono contribuire al successo scolastico.



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.



Indicazioni passo per passo:

Fase 1: Per prepararsi all'incontro, è necessario conoscere in anticipo il contesto in cui si agirà, anticipare le potenziali domande che gli insegnanti potrebbero avere e fornire risposte che soddisfino le loro richieste (ad esempio, nella nostra azione pilota, gli insegnanti hanno chiesto informazioni riguardo la concretizzazione del loro impegno e sul numero di studenti da coinvolgere nell'azione pilota) e, se possibile, utilizzare esempi dalla vita reale per spiegare come questo programma possa essere utile per il loro lavoro. È inoltre importante essere al corrente di come funziona il mentoring e cosa è richiesto, in modo da poter fornire il maggior numero possibile di dettagli e informazioni. Ricordate che il programma che presenterete deve parlare a loro e per loro.

Fase 2: Una volta discussi tutti i dettagli, fatevi aiutare per coinvolgere gli studenti nel programma. Gli insegnanti e gli altri collaboratori scolastici interessati hanno già rapporti consolidati con gli studenti, li conoscono molto bene e sanno come coinvolgerli in questo programma. Nel nostro caso, abbiamo chiesto agli insegnanti di reclutare un gruppo di studenti (circa 20, dato che si trattava di una scuola grande con molti studenti appena arrivati), di età compresa tra i 12 e i 15 anni (più grandi sono, meglio è per essere sicuri che comprendano le basi del mentoring), provenienti sia da paesi esteri che dal Portogallo, integrati nella scuola, autonomi e che parlassero un portoghese fluente. Nella nostra azione pilota, questo compito è stato abbastanza semplice da svolgere, in quanto questa scuola aveva un progetto in corso chiamato "Ambasciatori della Multiculturalità" e gli insegnanti hanno reclutato i partecipanti tra gli studenti coinvolti in questo progetto, in quanto più legati ai temi dell'integrazione.

Pertanto, vi consigliamo di utilizzare le conoscenze e il supporto degli insegnanti nel reclutamento dei partecipanti e di continuare a coinvolgerli durante il percorso. A tale scopo, se lo ritenete necessario, potreste preparare un breve opuscolo con informazioni molto semplici sul progetto, scritte in un linguaggio semplice, da consegnare ai partecipanti.

Fase 3: Una volta reclutati gli studenti, redigete con gli insegnanti un consenso informato da consegnare ai genitori/tutor degli studenti selezionati prima di iniziare l'attività successiva. I genitori/tutor devono firmare il consenso e restituirlo.

Fase 4: Una volta che tutti i partecipanti sono pronti per iniziare, programmate la prima sessione introduttiva.

In questa sessione spiegherete agli studenti come funziona il programma e cosa ci si aspetta da loro. Spiegategli che dovranno:



- 🍷 Acquisire nuove competenze e diventare mentori dell'integrazione dei nuovi studenti nella scuola;
- 🍷 Imparare a conoscere il mentoring;
- 🍷 Creare una rete di mentori nella scuola per contribuire all'integrazione dei nuovi studenti;
- 🍷 Fare nuove amicizie, conoscere nuove culture e acquisire competenze;
- 🍷 Celebrare la multiculturalità e la diversità nella scuola



Date spazio agli studenti per porre tutte le domande che desiderano e valorizzate il loro impegno e la loro disponibilità a partecipare al programma. A tal fine, è importante realizzare attività per rompere il ghiaccio e consentirgli di conoscervi (e viceversa), ma anche per costruire un rapporto basato sulla fiducia, altro aspetto importante. Poiché le fasi successive richiederanno la condivisione di esperienze personali, è importante che questa fase sia ben sviluppata.

Se lo ritenete necessario, potete programmare più sessioni di presentazione con gli studenti, per rafforzare il rapporto tra tutti voi e sviluppare un ambiente rilassante. Quando riterrete che siano pronti, potrete passare alle fasi successive del programma.



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.

Alla fine di questa attività...

-  Imparerete concetti nuovi e avrete una conoscenza specifica del contesto e dei partecipanti con cui state lavorando
-  Avrete un elenco di difficoltà, esigenze e sfide, nonché suggerimenti proposti da studenti e insegnanti in merito all'integrazione dei bambini e dei giovani appena arrivati nella scuola
-  Sarete pronti a passare alla fase successiva

Ora che siete pronti a iniziare questa fase del programma, dovrete calendarizzare altre sessioni con gli studenti e gli insegnanti reclutati, ma saranno diverse rispetto a quelle precedenti. Durante queste sessioni raccoglierete informazioni riguardo le esigenze e le sfide degli studenti, sia quelli appena arrivati che quelli che si sono stabiliti da tempo, sul tema della promozione dell'integrazione nella scuola.



Come già detto, l'integrazione è un processo bidirezionale e richiede il coinvolgimento sia degli studenti appena arrivati sia di quelli che si sono stabiliti da tempo perché funzioni al meglio. Per questo motivo, il coinvolgimento di tutor già integrati nella scuola (e nel Paese), è molto importante, perché possono fungere da pari e da mentori. Sviluppando queste relazioni, uno dei risultati che si ottiene è un ambiente pro-diversità e pro-multiculturalità.

Pertanto, sia gli studenti appena arrivati che quelli che si sono stabiliti da tempo hanno esperienze diverse da portare in campo per promuovere l'integrazione degli studenti appena arrivati nella scuola. Per questo motivo, è importante ascoltare le loro esigenze e le loro sfide, in modo che questo processo possa essere portato avanti senza problemi.



Indicazioni passo per passo con esempi dalle nostre sessioni:

Fase 1: Per realizzare questa sessione (o più, se necessario), invitate gli studenti scelti (sia mentori che mentee) e gli insegnanti in un ambiente neutro e positivo, deciso da loro. Nel nostro caso, hanno scelto la biblioteca della scuola. Se avete studenti che non parlano la vostra lingua, invitate qualcuno che possa tradurre. Nel nostro caso, il team era composto da persone che parlavano lingue diverse e che erano in grado di tradurre.

Fase 2: Iniziate la sessione con un'attività per rompere il ghiaccio, se necessario. È possibile pensare a un'attività rompighiaccio più complessa o implementare qualcosa di semplice, come chiedere agli studenti di parlare dei loro animali domestici e/o degli animali che vorrebbero avere, o di raccontare qualcosa di divertente su di loro. Questo creerà un ambiente leggero e favorirà la coesione del gruppo.

Fase 3: Spiegate agli studenti gli scopi e gli obiettivi di questa sessione e cosa ci si aspetta da loro. È importante ricordargli che la loro partecipazione è volontaria e che nessuno è obbligato a partecipare o a rispondere a tutte le domande.

Pertanto, ponete domande semplici, come:

- *"Potete parlare un po' delle difficoltà/bisogni/sfide che incontrate quando cercate di aiutare un vostro compagno arrivato da poco?"*.
- *"Potete fare degli esempi di difficoltà/bisogni/sfide?"*.
- *"Potete parlare un po' delle difficoltà/bisogni/sfide che avete incontrato nella scuola/in classe/con gli insegnanti/con i compagni quando siete arrivati nella scuola?"*.
- *"Potete fare degli esempi di difficoltà/bisogni/sfide?"*.
- *"Potete parlare di una volta in cui avete aiutato un nuovo compagno?"*.
- *"Potete parlare di una volta in cui un compagno vi ha aiutati?"*.
- *"Quali suggerimenti avete per superare queste difficoltà/bisogni/sfide sulla base della vostra esperienza?"*.
- *"Cosa possiamo fare per rendere più facile la vostra integrazione nella scuola?"*.
- *"Cosa o chi ha contribuito alla vostra integrazione nella scuola?"*.

Nel nostro caso, poiché la maggior parte degli studenti aveva un'età compresa tra i 14 e i 15 anni, queste domande sono risultate di facile comprensione e, quando necessario, abbiamo fornito esempi delle risposte che cercavamo per guidarli. Con l'evolversi dell'attività, gli studenti si sono sentiti sempre più a loro agio nel condividere le proprie esperienze. Per gli studenti che non parlavano portoghese, gli insegnanti e i membri del nostro team hanno aiutato a tradurre.



Sentitevi liberi di aggiungere altre domande a questo elenco, di adattarle o di usare solo quelle che soddisfano voi e i vostri partecipanti. L'obiettivo è quello di raccogliere una descrizione esaustiva delle difficoltà che sia gli studenti appena arrivati che quelli che si sono stabiliti da tempo incontrano nel promuovere l'integrazione dei primi. Sono benvenute anche le buone pratiche o i comportamenti e gli spunti positivi, in quanto possono servire da esempio ed essere replicati.

Alcune riflessioni

È importante incoraggiare la partecipazione e il coinvolgimento alla pari degli studenti. Alcuni studenti potrebbero essere più imbarazzati e altri potrebbero voler monopolizzare la conversazione. Dovete tenerlo presente e bilanciare la loro partecipazione in modo che sia paritaria.

Ricordate di registrare o prendere nota delle risposte, con il permesso dei partecipanti e senza identificarli. Questo sarà utile per l'attività successiva.

Fase 4: Anche se non sono diretti partecipanti nelle attività di mentoring, alcune di queste domande dovrebbero essere poste anche agli insegnanti, ai mediatori culturali e agli educatori sociali, perché è importante conoscere la loro esperienza e i loro suggerimenti per migliorare il processo di integrazione.

Fase 5: Alla fine della sessione, ricordate di ringraziare i partecipanti e dare importanza alle loro risposte, soprattutto quelle degli studenti, che si fideranno di voi per tenere a mente le esperienze personali che condivideranno.



Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building

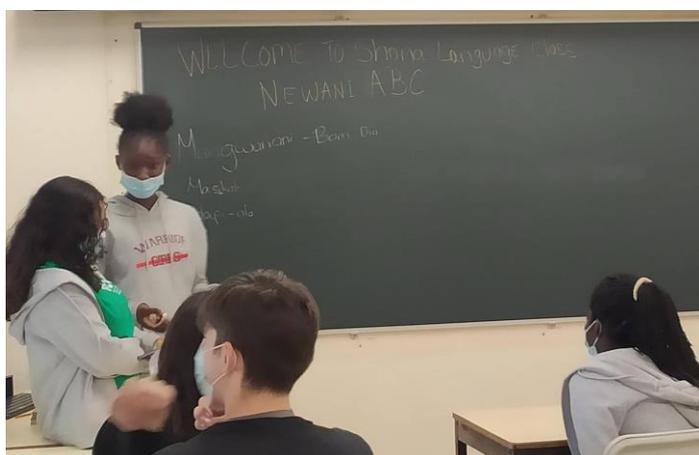
U. PORTO



CAPITOLO 3: COMPETENZE PER LA FORMAZIONE IN MATERIA DI MENTORING

Alla fine di queste attività...

-  Avrete formato degli studenti che diventeranno mentori di studenti appena arrivati, che hanno bisogno di integrarsi nella scuola
-  Avrete creato una rete di mentori
-  Avrete formato gli insegnanti affinché diventino ambasciatori delle relazioni di mentoring
-  Avrete sviluppato valori come l'empatia, la solidarietà, il rispetto per gli altri, la tolleranza, la cura e la compassione
-  Avrete sviluppato competenze come la responsabilità sociale, le capacità di intervento sociale, la cittadinanza attiva
-  Avrete sviluppato "l'identità dello studente", fornendo valori condivisi, esperienze, relazioni che riguardano l'ambiente scolastico
-  Avrete sviluppato contenuti sulle competenze di mentoring e sulle relazioni da consegnare alla scuola e da utilizzare nelle future sessioni di formazione - questo è un modo per promuovere la sostenibilità del programma



Il mentoring si basa su relazioni positive tra mentori e mentee, e per questo è importante favorire lo sviluppo di relazioni basate su valori che possono essere applicati nel contesto in cui si svolge il mentoring, ma che possono essere trasferiti anche in altri contesti.

Questa parte del programma è divisa in cinque fasi.



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.



Indicazioni passo per passo:

Fase 1: Analizzate le risposte che gli studenti e gli insegnanti hanno dato alle domande poste nella fase precedente. È necessario analizzare, classificare e comprendere le sfide, le difficoltà e le esigenze, nonché i suggerimenti forniti per migliorare il processo di integrazione. Questo è importante perché le relazioni di mentoring tra pari saranno costruite per affrontare alcune di queste esigenze, in particolare quelle emotive, sociali e accademiche.

Fase 2: La seconda fase consiste nell'approfondire le conoscenze accademiche sul mentoring, per preparare i contenuti formativi. Non si devono preparare contenuti troppo difficili da comprendere; si deve invece puntare a progettare contenuti informali, semplici e pratici, che possano essere compresi facilmente dagli studenti ed essere messi in pratica rapidamente. In queste sessioni di formazione è necessario anticipare i possibili risvolti negativi e capire come risolverli. In questo modo si prepareranno gli studenti e gli insegnanti/ambasciatori per evitare che si verifichino e per capire come agire.

Fase 3: Se volete, potete preparare delle presentazioni PowerPoint, stampare degli opuscoli, o semplicemente insegnare agli studenti i concetti di mentoring trasmettendo le informazioni oralmente - sta a voi decidere cosa si adatta meglio al programma, anche in base alle caratteristiche dei vostri partecipanti. Nel nostro caso, abbiamo inizialmente utilizzato PowerPoint, ma ci siamo resi conto rapidamente che gli studenti non prestavano attenzione; abbiamo quindi cambiato approccio limitandoci a conversazioni informali sui metodi per sviluppare abilità e costruire relazioni di mentoring. Gli studenti e gli insegnanti hanno approvato questo metodo, perché una conversazione informale permetteva una maggiore partecipazione e scambio di idee.

Fase 4: Chi sono i partecipanti? Nelle sessioni di formazione sul mentoring, dovrete invitare sia gli studenti che saranno mentori sia gli insegnanti che saranno ambasciatori. Qual è la durata delle sessioni e per quanto tempo dovrete implementarle? Dipende dai contenuti che dovete presentare, dal coinvolgimento degli studenti e dal livello di comprensione delle competenze formative. È importante valutare l'assorbimento dei contenuti tra una sessione e l'altra per decidere il numero di sessioni di formazione.

Fase 5: Dopo aver formato gli studenti per farli diventare mentori e gli insegnanti per diventare ambasciatori, è necessario incoraggiare la creazione di relazioni di mentoring. In questo caso, gli ambasciatori sono utili, perché trascorrono il loro tempo con gli studenti quasi quotidianamente. Conoscono molto bene questi ragazzi e le dinamiche della scuola, e dunque possono intervenire quando necessario. Se serve, bisogna tenersi a disposizione per fornire ulteriori sessioni di formazione o per dare feedback. Nel nostro caso, abbiamo creato un gruppo WhatsApp con insegnanti e studenti. Questo canale di comunicazione è stato molto importante per rispondere a dubbi e domande in modo rapido.





Cosa fare per incoraggiare le relazioni mentore-mentee?

- o Discutetene con gli ambasciatori, che conoscono molto bene i loro studenti e sanno cosa può funzionare e cosa no.
- o Create spazi e strumenti sempre disponibili per consentire ai mentee di contattare i mentori – ricordate che i mentee potrebbero essere timidi nel chiedere aiuto, quindi è necessario creare delle vie secondarie per superare questo problema.
- o Prestate attenzione alla lingua: create strumenti e utilizzate mentori che parlino più di una lingua per aumentare le possibilità di successo di queste relazioni.
- o Una volta stabilite le relazioni, create canali di comunicazione regolari e includete mentori, mentee e ambasciatori per rispondere ai loro dubbi, dare suggerimenti, monitorare le relazioni e continuare ad incoraggiarli!



Nel nostro caso, per incoraggiare le relazioni tra mentori e mentee ci siamo basati sull'aiuto degli insegnanti. Abbiamo chiesto loro cosa suggerissero per poter avviare questo processo, e hanno deciso che dedicare tempo ai mentori nelle loro classi e permettergli di andare a presentarsi ai potenziali mentee sarebbe stato un buon inizio. In questi momenti, i mentori hanno parlato con i potenziali mentee, si sono presentati, hanno spiegato come

funziona il mentoring, come potevano essere d'aiuto e quali lingue parlavano. Gli insegnanti hanno anche incoraggiato i potenziali mentee a chiedere aiuto ai mentori ogni qualvolta ne avessero bisogno. Inoltre, i mentori hanno suggerito la creazione di due strategie aggiuntive per costruire queste relazioni mentore-mentee:

- o Creare un database con i nomi dei mentori, gli indirizzi e-mail e le lingue parlate da ciascuno, da poter dare ai mentee, poiché alcuni di loro potrebbero vergognarsi a chiedere aiuto e preferire un primo contatto virtuale, invece che faccia a faccia.
- o Creare un piccolo angolo della biblioteca dedicato al mentoring, dove i mentee possono trovare materiali e un mentore (o più) a loro disposizione.



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.

CAPITOLO 4: ATTIVITÀ DI CO-CREAZIONE – “NIENTE PER NOI SENZA DI NOI”

Al termine di queste attività, sarete in grado di...

-  Implementare soluzioni su misura per le esigenze specifiche degli studenti
-  Promuovere compiti e soluzioni co-creati
-  Dare potere agli studenti che si sentiranno ascoltati e inclusi nelle decisioni che li riguardano direttamente
-  Promuovere un ambiente scolastico più agevole, che permetta l'integrazione degli studenti appena arrivati e lo sviluppo di sentimenti di appartenenza

Dopo aver formato gli studenti per diventare mentori e gli insegnanti per diventare ambasciatori, è necessario calendarizzare altre sessioni, invitando mentori e mentee, oltre agli ambasciatori, per discutere delle attività da implementare nella scuola per rispondere alle esigenze pratiche. Si tratta di sessioni informali, basate sul dialogo e sulla comunicazione, in cui tutti i partecipanti sono invitati a condividere i loro suggerimenti per co-creare, co-sviluppare e co-implementare le soluzioni proposte. Queste attività variano da caso a caso e sono specifiche di un determinato contesto. Per dare un'idea di come potrebbero essere queste attività, illustreremo di seguito quelle che abbiamo realizzato:



Indicazioni passo per passo:

Fase 1: Ogni sessione è iniziata riunendo gli studenti in biblioteca, in un cerchio dove tutti potevano vedersi in modo da stabilire un dialogo e una comunicazione orizzontali (vedi figura sotto). Abbiamo spiegato agli studenti lo scopo della sessione e, con l'aiuto degli ambasciatori, abbiamo iniziato la conversazione. Dato che lavoravamo insieme già da tempo, non sono state necessarie attività per rompere il ghiaccio.



Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building





Studenti in cerchio pronti per iniziare una delle nostre sessioni

Attività 1: Abbiamo deciso di sviluppare un opuscolo di benvenuto da offrire ai nuovi studenti che arrivano nella scuola. L'idea è nata da uno studente che ha raccontato quanto per lui fosse stato difficile orientarsi nella scuola al suo arrivo, perché non conosceva gli edifici e non sapeva leggere il portoghese. Altri studenti si sono uniti alla conversazione e hanno aggiunto che nel loro caso non sapevano come acquistare i buoni pasto per il pranzo o interpretare gli orari delle lezioni. Pertanto, abbiamo deciso di inserire in un semplice opuscolo la mappa della scuola, le istruzioni per acquistare i buoni pasto e per leggere gli orari accademici, tutto scritto nelle lingue di origine degli studenti appena arrivati nella scuola.

Aggiornamento: ricordate che alcuni strumenti potrebbero dover essere aggiornati. Dopo qualche mese, altri studenti hanno suggerito di spiegare, tradurre e inserire nel volantino alcune espressioni usate negli esami, come "spiegare", "caratterizzare", "descrivere".



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.

Attività 2: Un'altra soluzione proposta dagli studenti è stata quella di scrivere il nome di ogni edificio della scuola nelle lingue di origine degli studenti appena arrivati. Ciò avrebbe facilitato la loro navigazione all'interno della scuola, evitando che arrivassero in ritardo alle lezioni o che si perdessero, come spesso è accaduto, secondo i resoconti. Gli ambasciatori hanno quindi parlato con il preside della scuola, che ha accettato di acquistare grandi targhe da apporre all'ingresso di ogni edificio (vedi figura sotto).



Le targhe in arabo vengono mostrate a studenti e ambasciatori



Organizzate queste sessioni ogni qualvolta riteniate sia necessario, perché sono importanti:

- o Per voi, per monitorare l'azione pilota e le relazioni mentori-mentee;
- o Per gli studenti, perché rafforzeranno queste relazioni;
- o Per gli insegnanti, in quanto rafforzeranno il loro ruolo di ambasciatori;
- o Per la creazione di un ambiente pro-diversità e pro-multiculturalità, poiché tutti voi creerete un ambiente amichevole e accogliente per gli studenti che arrivano nel paese e nella scuola per la prima volta

ALCUNE RIFLESSIONI

È chiaro che le attività vengono proposte e realizzate in base a esigenze specifiche, che possono variare da contesto a contesto. Durante queste sessioni non bisogna dimenticare il motto **“niente per noi senza di noi”**. Ascoltate attivamente gli studenti, date loro voce e co-create e co-decidete con loro ogni fase dell'attività.



Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building



Al termine di questa attività, sarete in grado di...

-  Promuovere un contesto pro-diversità nella scuola;
-  Coinvolgere la comunità più ampia, in particolare le famiglie;
-  Sviluppare negli studenti valori come l'empatia, la curiosità, il rispetto e la tolleranza;
-  Rafforzare il bagaglio di conoscenze culturali degli studenti



Un aspetto importante di questo programma consiste nel promuovere lo scambio culturale, i contesti pro-diversità e il trasferimento di queste conoscenze alla più ampia comunità scolastica, oltre che ai genitori e agli stakeholder.

Per realizzare ciò, dovrete proporre alla scuola e ai vostri partecipanti lo sviluppo di attività interculturali. Potete farlo in qualsiasi modo vogliate o riteniate adatto al vostro pubblico, ma per darvi un esempio pratico, vi descriveremo come sono state discusse, pianificate e sviluppate le nostre attività.



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.



Indicazioni passo per passo:

Fase 1: Abbiamo iniziato sviluppando un piano di attività proponibili e programmando un incontro con gli ambasciatori per parlare di questo piano e della fattibilità delle attività. Sorprendentemente, gli ambasciatori ci hanno detto che la scuola è solita organizzare ogni anno un'intera settimana di scambi culturali, chiamata "Settimana Interculturale".

Fase 2: Seguendo questa buona pratica già consolidata nella scuola, abbiamo organizzato una sessione con mentori, mentee e ambasciatori per discutere riguardo l'adattamento della Settimana Interculturale alle loro esigenze, per promuovere l'integrazione e costruire contesti pro-diversità.

Fase 3: In questa sessione abbiamo chiesto informazioni sulle attività realizzate negli anni precedenti e, dopo aver capito che tali attività erano state sviluppate principalmente per gli studenti portoghesi, per farli familiarizzare con altre culture, abbiamo proposto di valorizzare anche l'aspetto opposto. Pertanto, abbiamo mantenuto le attività precedenti, ma ne abbiamo anche aggiunte di nuove, specificamente per introdurre gli studenti appena arrivati alla cultura, alle tradizioni e ai valori portoghesi (poiché l'integrazione è un processo bidirezionale e gli studenti appena arrivati devono sentirsi visibili e ascoltati nella scuola). Pertanto, in questa sessione abbiamo chiesto loro di condividere le loro idee per sviluppare attività basate sulla loro cultura d'origine. È nata una bellissima discussione, in cui quasi tutti hanno partecipato e dato suggerimenti: si è creato un momento di vero dialogo interculturale e gli studenti si sono sentiti autorizzati a condividere la loro cultura.

Fase 4: abbiamo attuato la Settimana Interculturale con le attività proposte. Di seguito sono riportati alcuni esempi delle attività che abbiamo realizzato:

Attività 1: Giochi tradizionali di diversi paesi del mondo, compreso il Portogallo.

Questa attività è stata importante per introdurre i nuovi studenti alle tradizioni portoghesi e viceversa. Le squadre erano composte da mentori e mentee in modo casuale e hanno realizzato i giochi da loro proposti. È stato detto che sarebbero state valorizzate l'amicizia, la tolleranza, il rispetto e la correttezza, ma non la competizione.





Studenti che giocano

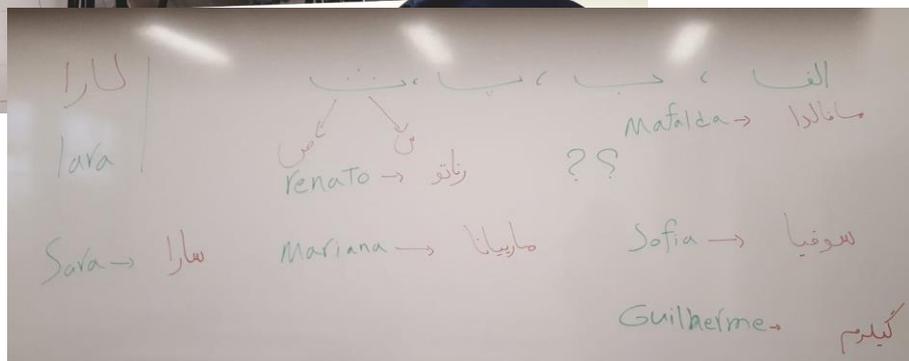
Studenti che lavorano l'argilla

Attività 2: Gli studenti insegnano parole ed espressioni nella loro lingua madre.

Questa attività è importante perché richiede un'inversione di ruoli: sono gli studenti portoghesi a imparare una nuova lingua, simulando un contesto in cui arriverebbero in un nuovo paese. Questa attività contribuisce a creare empatia, compassione e comprensione delle difficoltà che gli studenti appena arrivati devono affrontare quando arrivano in un nuovo paese.



Studenti che insegnano alcune espressioni nella loro lingua madre (sinistra) e i nomi di alcuni studenti in arabo (sotto)



NEW ABC ha ricevuto fondi dal programma di ricerca e innovazione dell'Unione Europea Horizon 2020 nell'ambito della convenzione di sovvenzione N° 101004640.

Le opinioni espresse in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le visioni della CE.

Attività 3: Vestiti e cibi di diversi contesti culturali, tra cui il Portogallo. Si tratta di un'attività realizzata per mostrare la diversità culturale nel mondo e per valorizzare ogni tipo di abbigliamento e di cibo come importante e caratteristico di una certa identità e storia.



Studentesse che indossano vestiti tradizionali del loro paese di origine

Attività 4: Musica tradizionale portoghese e musica del paese di origine degli studenti appena arrivati, suggerita da loro. L'importanza di questa attività è simile alla precedente: era importante far conoscere agli studenti nuovi tipi di musica per comprenderne il funzionamento e valorizzare le diverse culture.



Studenti e studentesse che suonano musica tradizionale africana

Attività 5: conversazione sull'Islam con un rappresentante della comunità musulmana portoghese.

La durata prevista di questa sessione era di un'ora, ma gli studenti erano così coinvolti che la sessione è durata quasi tre ore. È stato un momento davvero importante nella loro vita, perché ha contribuito a confutare alcuni stereotipi e discriminazioni nei confronti dei musulmani e a valorizzare la presenza di studenti musulmani nella scuola.



Studenti e ambasciatori riuniti attorno a un tavolo per ascoltare il rappresentante della comunità musulmana.



Step 5: Il team, insieme agli ambasciatori, ha consegnato ad ogni mentore e mentee che ha partecipato alla Settimana interculturale dei certificati che celebrassero la tolleranza e il rispetto per gli altri, il fair play e la diversità, nel tentativo di sottolineare l'importanza di questi valori, invece della competizione e della divisione tra gli studenti. Abbiamo anche premiato gli studenti con un buono di 10€ per valorizzare la loro partecipazione, ma anche il loro impegno nelle relazioni di mentoring.

ALCUNE RIFLESSIONI

Le attività sono state co-progettate e co-sviluppate per gli studenti, ma anche le famiglie e gli stakeholder sono stati invitati a partecipare.

Alla fine, tutti i partecipanti, compresi gli insegnanti e il preside della scuola, hanno considerato questa Settimana Interculturale la più speciale mai realizzata nella scuola, perché ha contribuito a promuovere valori importanti, ad aprire la scuola a nuove realtà e a includere veramente gli studenti appena arrivati nel processo di co-creazione.



Le nostre attività interculturali si sono sviluppate come sopra descritto, ma non significa che dobbiate seguire queste indicazioni in maniera rigorosa. Siate flessibili, siate creativi e adattate le attività o aggiungetene di nuove, ma non dimenticate di discuterne con i vostri partecipanti!



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.

CAPITOLO 6: INCONTRI RIFLESSIVI SU VALORI E QUESTIONI SOCIALI

Alla fine di questa attività...

-  Avrete sviluppato negli studenti valori importanti che li guideranno per tutta la vita
-  Avrete sensibilizzato gli studenti su questioni sociali che possono causare danni e divisioni tra gli studenti, ostacolando l'integrazione
-  Saprete adattare il programma in modo da farlo funzionare nel modo migliore per rispondere alle esigenze e alle sfide degli studenti
-  Avrete sviluppato relazioni positive, democratiche e sane tra studenti, insegnanti e l'intera comunità

Le sessioni riflessive vengono attuate di tanto in tanto per seguire le relazioni di mentoring e per apportare adattamenti e aggiustamenti quando necessario, sulla base di valutazioni informali. Questi incontri sono importanti anche per discutere l'importanza di promuovere valori come l'empatia, la cura e la compassione, la tolleranza, la solidarietà, la cittadinanza attiva e così via. Sono anche importanti per discutere le questioni sociali che possono emergere durante queste sessioni riflessive. Nel nostro caso, le questioni sociali emerse sono state la discriminazione, la parità di genere e il bullismo. Poiché avevamo già previsto che un giorno questi temi sarebbero potuti emergere, eravamo pronti a discuterne con gli studenti. Vi consigliamo quindi di preparare in anticipo queste sessioni, in modo da essere pronti a rispondere alle esigenze degli studenti e degli ambasciatori. Naturalmente, potete discutere di questi temi con i partecipanti anche se non ne parlano: dipende da voi e dalle caratteristiche del vostro gruppo. Ad esempio, se nel vostro contesto si registra un alto numero di comportamenti discriminatori nei confronti degli studenti appena arrivati, potete preparare sessioni specifiche per discutere di questo problema con gli studenti e per dare strumenti agli ambasciatori per contrastarlo.



L'importante è essere sensibili al contesto e alle esigenze dei partecipanti, poiché alcune potrebbero non essere espresse a parole.

La durata di queste sessioni dipende dalle esigenze e dalla quantità di feedback che i partecipanti vogliono darvi o che voi volete raccogliere. Dovreste sempre mostrarvi disponibili a organizzare questi incontri, perché a volte i partecipanti potrebbero averne bisogno, ma essere imbarazzati o aver paura di richiederli.

Nel nostro caso, abbiamo fatto quanto segue:

- o Abbiamo organizzato sessioni regolari due volte al mese.
- o Prima di programmarle, abbiamo chiesto agli ambasciatori alcuni argomenti da discutere con gli studenti e abbiamo preparato le sessioni.
- o Abbiamo riunito il gruppo - mentori, mentee e ambasciatori - in biblioteca in cerchio, per consentire il flusso della conversazione.
- o All'inizio delle sessioni, abbiamo chiesto agli studenti come stesse andando il lavoro, chiedendo loro di condividere alcuni problemi riscontrati, dubbi, buone pratiche e buone strategie attuate da loro. La chiave è ascoltare attivamente e guidare la conversazione.
- o La durata abituale delle nostre sessioni era di circa due ore, e terminavamo la sessione quando ci rendevamo conto che gli studenti si stavano stancando o che tutti i loro dubbi o domande avevano ricevuto risposta. Di solito gli studenti non avevano molti dubbi, ma volevano condividere le loro esperienze e ascoltare i colleghi e il team. Il nostro gruppo era molto curioso e interessato a imparare cose nuove.
- o Quando gli studenti avevano difficoltà a iniziare la conversazione, perché non ricordavano nulla da poter condividere o erano timidi, erano gli ambasciatori a cominciare la discussione. Man mano che la conversazione andava avanti, gli studenti diventavano più coinvolti e attivi.



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.

VALUTAZIONE E DIVULGAZIONE

Valutazione

La valutazione delle attività può essere fatta in modi diversi, ma vi proponiamo di seguire il nostro approccio:

- 1.** Le sessioni riflessive sono state anche momenti di valutazione. Poiché il progetto NEW ABC si basa sulla ricerca d'azione partecipativa, abbiamo implementato questo modello nel nostro programma. Pertanto, queste sessioni sono state momenti privilegiati di valutazione delle attività in corso e delle relazioni di mentoring. Abbiamo chiesto a studenti e insegnanti di dare valutazioni informali sulla qualità delle attività e, in base al feedback fornito, abbiamo proposto aggiustamenti e adattamenti per far funzionare il programma. Questi momenti sono stati importanti perché hanno contribuito a sviluppare azioni attive e a creare emancipazione e sentimenti di importanza e appartenenza. Ogni momento di valutazione è stato registrato in un diario, per tenere traccia degli aggiustamenti e mantenere le informazioni sempre aggiornate.
- 2.** Abbiamo poi avuto momenti di valutazione formale, seguendo metodi qualitativi e quantitativi. All'inizio del programma, abbiamo valutato, tramite la divisione in gruppi di discussione, le aspettative dei partecipanti, le conoscenze riguardo il mentoring, i valori e le questioni sociali. Alla fine del programma, abbiamo replicato questo momento per confrontare i risultati e analizzare l'impatto che le attività hanno avuto sugli studenti. Per capire il livello di soddisfazione e l'adeguatezza delle attività, abbiamo anche sviluppato un sondaggio quantitativo, che abbiamo somministrato agli studenti alla fine del programma.



Sebbene questo sia il modello raccomandato per valutare il programma, è possibile apportare modifiche se e quando lo riteniate necessario.



Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building



Divulgazione

La divulgazione delle attività può avvenire tramite diversi approcci. Spetta a voi decidere qual è il modo migliore per diffondere le attività del vostro programma, con il consenso dei partecipanti.

Noi abbiamo scelto di diffondere le attività nel sito web del progetto e di invitare gli stakeholder alla Settimana Interculturale. In questo specifico momento, abbiamo avuto l'opportunità di presentare il nostro programma e di discutere di persona dei dettagli e dei modi per promuovere l'attuazione dello stesso programma in altri contesti.

Qualunque cosa decidiate di fare per diffonderlo, tenete presente che la divulgazione è importante per estendere le attività ad altri contesti e a popolazioni bisognose e per creare sostenibilità e perfezionare il programma a lungo termine. Più il programma sarà diffuso, più bambini e ragazzi appena arrivati riceveranno aiuto nel loro processo di integrazione e saranno creati più ambienti a favore della diversità, rispettosi, empatici e tolleranti.

Questo è più o meno tutto. Grazie mille per la vostra attenzione!

Speriamo che questo manuale sia stato (e sarà) utile per la vostra pratica professionale. Buona fortuna!



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.